

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contengono 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La guerra è scoppiata.

Il telegrafo ci ha recato ieri la gravissima notizia che Re Milano di Serbia, mal soffrendo gli indugi e cogliendo il pretesto di una violazione del territorio serbo da parte dei bulgari, ha dichiarato la guerra al principato di Bulgaria. Benché l'avvenimento fosse atteso, pure ha destato viva e penosa impressione nei circoli diplomatici che speravano nell'opera della Conferenza di Costantinopoli per evitare spargimento di sangue.

La questione d'Oriente entra in una altra fase, più grave senza dubbio e più pericolosa. Ora, la speranza della diplomazia è di localizzare il conflitto, ma se non vi riesce, nessuno può dire dove arriveranno le conseguenze del passo decisivo fatto dal Governo di Re Milano.

I lettori potranno formarsi un'idea della situazione dalle notizie che riassumiamo qui sotto.

Re Milano dichiara la guerra.

Belgrado, 13. Le truppe bulgare avendo attaccato la divisione della Morava (territorio serbo) senza provocazione, il governo serbo dichiarò la guerra alla Bulgaria.

La notizia è stata accolta con giubilo dalla popolazione: grande entusiasmo nel militare.

Il re Milano è partito all'una antimeridiana per Piro, dove assumerà il comando dell'esercito.

Il telegramma reale al ministro serbo in Bulgaria finisce così: « Pregovi notificare al ministro degli esteri di Bulgaria che la Serbia, accettando le conseguenze dell'attacco dei bulgari, considerasi in istato di guerra col principato di Bulgaria a cominciare da domani, sabato, alle ore sei antimeridiane. »

La Serbia fece uguale notificazione alle Potenze.

Fu indirizzato un proclama alle truppe: il giornale ufficiale pubblica un manifesto del Re alla nazione.

Il manifesto rileva l'avvenuta lesione del trattato di Berlino che ha alterato l'equilibrio dei paesi balcanici, causa unica e prima la unità rumeliotta.

Accusa il governo bulgaro di non aver avuto alcun rispetto per il territorio serbo; annovera le violazioni frequenti di confine; accenna ai maltrattamenti fatti subire ai sudditi serbi, nonché all'arbitrario, illegale e violento possesso di Bregova; denuncia come malvagio il governo di Bulgaria che venne favorito nelle sue sleali imprese da ribelli traditori che volevano turbare l'ordine interno della Serbia.

Il Re s'appella al valore dei suoi soldati e domanda in questa suprema impresa la protezione dell'Onnipotente.

Le prime operazioni.

Belgrado, 14. Alla una antimeridiana le truppe serbe, in ordine di battaglia, passarono il confine, presso Zaribrod, Klissava e Bregova.

Presso Trn Blazina avvenne uno scontro sanguinoso.

Vi prese parte anche l'artiglieria serba.

Moltissimi morti e feriti.

Tre squadroni di cavalleria e 15 cannoni marciarono su Pjanitzza.

L'infanteria e l'artiglieria s'avanzarono fino alla cascina di Zaricord verso la località di Paracab, ove pure entrò una compagnia di soldati serbi. Contemporaneamente squadroni serbi marciarono per Goidol verso Pijnimiza.

Sofia, 14. Mancando all'armata bulgara l'artiglieria, potrà appena resistere nella pianura di Zaribrod.

Ad otto miglia da Sofia si fortificano le posizioni ove si aspetta di dar battaglia decisiva ai serbi.

Belgrado, 14. Gli avamposti bulgari si ritirarono.

La Regina Natalia partì per Piro, volendo seguire il consorte.

Il proclama di Alessandro.

Sofia, 14. In presenza dell'invasione serba, il governo, sostenuto dal popolo, decise di difendere con tutti i mezzi la causa nazionale bulgara. Nella popolazione regna grande entusiasmo.

Sofia, 14. Il proclama di Alessandro dice: « I nostri fratelli serbi ci dichiarano la guerra; invece di aiutarci, vogliono rovinare la nostra patria. « Soldati, mostrate coraggio; difendete le vostre donne e i vostri focolari, inseguite il nemico che ci attacca violentemente e proditoriamente fino alla completa distruzione. Dio ci aiuti e ci dia vittoria. »

Sofia, 14. Le truppe bulgare partirono stamane da Sofia per la frontiera, con la musica in testa, e gridando: *Avanti contro i serbi!* — acclamate dalla popolazione. Domani giungeranno a marcia forzata le truppe dalla Rumelia.

La battaglia s'impegna.

Sofia, 14 (ore 5 pom.) I serbi attaccarono vigorosamente la posizione di Bauskyold avanti Tzaribrod, che fu tosto occupato. Il cannoneggiamento continua. L'offensiva dei serbi si effettua pure dalla parte di Trin.

Il nemico occupò senza combattimento i villaggi bulgari di Miloslavsi, Zeveni, Grad e Zuwonsi.

Telegrafasi da Trin che sentesi un connoneggiamento. Attendesi particolari.

I bulgari attendono il nemico, scaglionati dietro la frontiera in un raggio di venti chilometri.

Il grosso delle forze bulgare trovasi verso Dragoman; il di cui passaggio ben difeso sarà probabilmente il teatro d'una azione domani o lunedì.

Nessun'altra notizia dai restanti punti della frontiera.

Il Principe acclamato dalla popolazione, è partito per quartiere generale, dopo affissi i proclami.

Costantinopoli, 14. Il Principe di Bulgaria telegrafò al Sultano che si reca a combattere i serbi per difendere l'integrità dell'impero ottomano.

Vendette russe.

Pietroburgo, 14. Venne sospeso l'annuo sussidio di 150.000 rubli al principe Alessandro di Bulgaria.

Berlino, 14. Il foglio settiman. militare annunzia essere stato accordato al principe di Battenberg, sotto tenente a la suite del primo reggimento della Guardia, il chiesto congedo.

Apprensioni.

Parigi, 14. I giornali annunziano che la Grecia dichiarerà tosto la guerra alla Turchia, giusta il patto stretto colla Serbia.

Roma, 15. Fanfulla pubblica:

Alcune Potenze, rappresentate a Costantinopoli, fra cui la Francia e l'Italia, fecero pervenire a Belgrado ed a Sofia le più vive rimostanze per la rottura delle ostilità, fatte senza attendere l'esito della conferenza e raccomandando di non inacerbire il conflitto in modo da precludere quell'aggiustamento che esse credono possibile.

La situazione in Oriente è più grave che al principio del 1876, prima della guerra turco-russa. Se le Potenze non giungeranno oggi stesso ad impedire la continuazione delle ostilità, la guerra non si potrà più limitare ai Balcani; forse diverrà europea. Ciò avverrà se le truppe russe, già pronte in Bessarabia, entrassero nella Bulgaria per impedire il progresso eventuale e il successo dei serbi o se l'esercito bulgaro, occupando il territorio serbo (cui non è probabile, non intervenendo la Turchia) intervenisse l'Austria.

Il ritorno

versi di PIETRO SBARBARO.

Mamma, a che pensi? Perché sul lontano Orizzonte del mar guardi ogni sera?

Perché nell'ora della mia preghiera

Fantasticando, là, stendi la mano?

E forse questo il desiato giorno

Che m'hai promesso tante volte, o bella

Mamma mia, di insegnarmi la stella,

Chio sceggo babbo a noi nel suo ritorno?

— Brillano in ciel le lampade di Dio

Per tutti i naviganti in alto mare,

Splende, la luna per chi vuol tornare:

Al dolce nido, che gli disse: Addio!

E lui pur scorderà fra le tempeste

Fra i perigli dell'onde e i venti irati

La Genitrice dagli sconfortati

Sempre pietosa per l'anime meste;

Oh! sì, ti rivedremo, angelo nostro,

Ne' tripudii invocato e negli affanni;

Ti bacierò, dimentica degli anni

Che a te volai nell'estasi dal chiostro.

A te, diroglì, o Padre, ho sospirato

Nell'ore mattutine e nei tramonti;

L'eco di te mi parlava dai monti:

Del mio ricordo io ti sapea beato:

Mamma, a che pensi? Una nube dai cieli

Intorbida i tuoi sogni e non mi guardi:

Muto è il tuo labbro, ed il pensiero onde ardi

Perché, perché con lacrime tu celi?

— Figlia, lassù ci rivedrem congiunti

In un amplesso, che, non ha tramonto,

In quella sfera luminosa, è pronto

Il nuziale anello dei Defunti.

Vienna, 14. Alla delegazione unghere, rispondendo ad analoghe domande di Xernatonyi, il governo dichiarò che l'attitudine dell'Italia verso l'Austria resta sempre perfetta, e i rapporti di amicizia continuano. La supposizione che l'Italia si allontani dall'Austria per qualsiasi motivo è affatto infondata.

Le elezioni in Inghilterra.

Si avvicina il momento in cui anche l'Inghilterra dovrà passare per la supremazia prova dell'elezioni generali, e si rende più evidente lo scroscio profondo manifestatosi tra le file del partito liberale.

Il capo di questo partito, l'illustre signor Gladstone, si propone di pronunciare tre diversi discorsi ai suoi elettori di Midlotian; ma si crede che l'intervento diretto di lui, lungi dal togliere di mezzo quello scroscio, lo renderà sempre più acuto. — Fino a che il signor Chamberlain e il marchese Hartington trovandosi nel governo e i signori Goschen e Forster, alla Camera, servirono, per così dire, di tratto di unione fra i due partiti opposti, questi potevano mantenersi in una specie di accordo. Ma questo accordo è totalmente rotto. Da una parte il signor Chamberlain, sir Carlo Dilche e il signor John Marley, i triumviri del radicalismo, vogliono assolutamente affermare e far prevalere il loro programma avanzato e non si contenteranno più di fondersi con gli altri liberali e dividere con loro il potere, ove questi non fossero disposti a larghissime concessioni. Dall'altra invece, lord Hartington, e i signori Goschen e Forster, persuasi dei pericoli, cui altrimenti andrebbero incontro, oppongono un deciso rifiuto alle esigenze della democrazia.

Il punto più grave che divide i liberali dai radicali è quello che concerne la chiesa anglicana. Una società si è costituita avente per obiettivo « la liberazione della religione dalle pastoie che le impone la sua unione con lo Stato » e, da vari anni, ella ha intrapreso una vera crociata in favore del disestablishment. I radicali si lasciano necessariamente trascinare da una tale corrente. Per quanto il sig. Chamberlain, col tatto d'uomo di Stato, abbia più volte manifestato l'idea che non sarebbe al momento conveniente l'affacciare la pretesa di una immediata separazione della Chiesa dallo Stato, non è meno vero che tutti conoscono i suoi sentimenti a un tale riguardo, e sanno benissimo che, quando il suo partito potesse avere il sopravvento, quella separazione diverrebbe a poco a poco un fatto compiuto.

Questa cosa non è solo oppugnata dai conservatori, ma intimorisce anche una gran parte dei liberali, che non vogliono aver nulla da dividere coi democratici.

In quanto riguarda la questione religiosa, non hanno alcuno che ignori le idee del sig. Gladstone, più teologo che uomo di stato, ed uno dei più divoti figli della chiesa anglicana. — Egli, per conseguenza, non potrà a meno in qualcuno dei suoi discorsi di respingere, con animo acceso di sacro entusiasmo, le intenzioni della democrazia, la qual cosa servirà a rendere più profondo l'abisso che separa questa dal partito che lui riconosce per capo.

Non sono certo tranquillanti le mezze rassicurazioni del sig. Chamberlain per i partigiani della Chiesa di Stato, i quali altro non hanno visto che una manovra tendente a sopire la loro vigilanza e darli mani e piedi legati in preda agli eccessi del radicalismo.

Ne viene di conseguenza che nella maggior parte delle circoscrizioni, i liberali si contrappongono ai radicali, cosicché si presentano delle multiple candidature, che, pel vecchio adagio: — fra due litiganti il terzo gode — vanno a rischio di lasciar la vittoria ai conservatori.

Rende la lotta più pericolosa la legge inglese allorché un partito, sia diviso in due frazioni, l'una armata contro dell'altra, imperocché, anche pel primo scrutinio, essa non esige la maggioranza assoluta, per riuscire eletti.

Fino ad ora si prevede che nei nuovi collegi di Londra, più della metà dei seggi che dovrebbe essere dei liberali, in causa di cotale rivalità cadranno in mano dei conservatori. Accade lo stesso anche nella Scozia.

A tutto questo si aggiunge la influenza che esercita sul più degli elettori il clero anglicano, il quale necessariamente per le trasmodanze istesse dei radicali, deve sentirsi assai più incline verso i conservatori, eppoi, sarà facile comprendere come questi ultimi abbiano molte probabilità di vittoria.

Nelle regioni artiche.

Pietroburgo, 14. Lo scooner *Siber* è ritornato all'undici corrente a Vladivostok in Siberia, dopo aver esplorato lo stretto di Bering.

Il capitano dichiara che trovò strati di carbone in quella regione.

CRONACA PROVINCIALE

L'on. Bertani a Pordenone.

Pordenone, 15 novembre.

Mercoledì col diretto delle 11.20 ant., giunse tra noi l'illustre Deputato onor. Bertani. Lo incontrarono alla stazione il pro-Sindaco cav. Scandella, il R. Commissario, l'avv. Monti deputato provinciale ed il presidente della Congregazione di Carità cav. G. B. Damiani. Fatta breve sosta all'albergo Quattro Corone, incominciò il suo giro nel Distretto visitando Cordenons, S. Quirino e Aviano.

Alla sera venne visitato dalla Presidenza dei Reduci, dal dott. Frattina e da altre persone desiderose conoscere da vicino e poter stringere la mano all'illustre uomo. Giovedì visitò Azzano X per primo e se quivi rimase soddisfattissimo dei dati forniti dall'egregio sig. Sindaco su quanto fa il Comune per l'istruzione ed allevamento della miseria, altrettanto non si può dire sulla visita fatta ad alcuni casolari che destarono profonda impressione all'illustre Deputato, per le pessime condizioni igieniche in cui si trova quella gente.

Ebbe franche parole d'elogio pella prima cassa agricola sistema Reifeissen fondata in Fagnigola, per cura del Comizio agrario di Pordenone e massime dal suo presidente onorario comm. conte Gherardo Freschi, dal dott. Leone Wollemborg.

Volle essere minutamente informato del meccanismo, diremo, di tanto utile istituzione sociale e poté esserlo dalla squisita gentilezza del sig. Branzi, presidente della Cassa di Fagnigola che essendo pure assessore di Azzano, trovavasi al Municipio. Il Sindaco conte Panigai lo informò poi sulle altre casse agricole in Provincia.

Dopo aver visitato Chions, dove pure sonvi molti casolari purtroppo antieigenici, passò a S. Vito al Tagliamento ed anche qui dagli egregi medici, dal sig. Sindaco e dal Segretario Comunale volle essere di tutto minutamente informato. Visitò alcune abitazioni, l'ospedale, il macello, riportandone discreta impressione; dico ciò perché, come è naturale, non solo S. Vito, ma tutti i paesi al più al meno avrebbero bisogno d'essere sventrati.

Oltre che il sig. Sindaco che portò il saluto della città, l'avv. Petracco, presidente della Società Operaia, salutò l'on. Bertani a nome della parte liberale di S. Vito. A Casarsa si tratteneva alquanto col sig. medico, lieto d'udire le felicissime condizioni igieniche del paese, spiegando quindi così, in certo modo, il perché si chiama Casarsa della Delizia. Venerdì visitò l'Ospedale, e ne riportò gratissima impressione, non standosi mai d'elogiare il dottor Frattina per quanto ha fatto e fa pel miglioramento dell'Istituto per la parte igienica, come pure ebbe parole di lode pella parte amministrativa. Rimase soddisfatto nella visita fatta al Giardino d'Infanzia.

Avuti poi tutti gli schiarimenti che desiderava, nella visita che fece al Municipio, dal signor Sindaco e dal Presidente della Congregazione di Carità, passò a visitare lo Stabilimento dei signori Amman e Wepfer.

Dalla proverbiale gentilezza del cav. Wepfer ebbe tutti gli schiarimenti che desiderava e meravigliato non si stancava mai di encomiare la spettabile Ditta pel modo non comune col quale ha posto il suo stabilimento nei riguardi igienici. Quivi fu veduto anche a fare la parte di san Tommaso, facendo delle domande suggestive a qualcuno degli operai. Se a priori ciò ha potuto fare una certa impressione, svanì poi del tutto, quando si poté sapere che visitava lo Stabilimento, fornito d'informazioni tutt'altro che buone. E non solo si è ricordato, ma quanto ebbe a dire di lode all'egregio cav. Wepfer, lo confermò poi in via confidenziale a persona che desiderava udire le sincere impressioni. Soddissatto si chiamò pure della visita fatta all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele elogiando gli immani sforzi fatti dall'on. Presidente per procurarsi i fondi onde dar vita duratura a sì utile istituzione ed ebbe pure cortesie parole pell'intero Consiglio d'Amministrazione.

Visitata la fabbrica stoviglie del sig. Galvani, e la tintoria del signor Leone Cacci, passò alle Quattro Corone ove l'attendeva un banchetto offertogli da alcuni cittadini. Di lieto augurio era il veder rappresentate tutte le gradazioni politiche, convinti tutti che il patriottismo e la scienza non hanno colore politico.

Jeri visitò Maniago e Spilimbergo e questa mattina alle 6.30 partì per Milano, lasciando in tutti un lieto ricordo ed il desiderio di poter nuovamente averlo fra noi.

A proposito

di una visita dell'Arcivescovo.

S. Daniele, 12 novembre.

Poichè nessuno l'ha fatto, voglio io darvi i particolari sulla visita di Mons. Berengo alla patriottica S. Daniele.

Domenica scorsa, dunque, l'Arcivescovo di questa Diocesi, continuando la incominciata peregrinazione, si recò qui ospitando in casa del Rev. Arciprete. Più tardi fu ad ossequiarlo la Giunta municipale, alla quale restituì la visita in Municipio nel lunedì seguente. Visitò poi le famiglie Concina e Ciconi-Beltrame, nonché il Civico Ospedale, al quale credo abbia lasciata una sovvenzione di 50 lire. Nei due giorni di sua permanenza a S. Daniele, oltre mille fanciulli ebbero a ricevere il secondo sacramento della cattolica religione. Nel martedì mattina fece ritorno a Udine. L'impressione lasciata è varia.

Ho letto sul *Friuli* di martedì una protesta fatta da un nucleo di giovani democratici sandanielesi pel contegno tenuto dalla Giunta recatasi ad ossequiare Mons. Arcivescovo nella casa ove ospitava. Libero ognuno di fare i propri apprezzamenti; e così da parte mia trovo che la condotta della Giunta in questa circostanza non fu punto riprovevole, perchè Udine e Palmanova si mostrano ugualmente cortesi e gentili con Mons. Berengo. E poi c'è di mezzo il galateo...

La Giunta di S. Daniele, non certo clericale, ha saputo uniformarsi ai tempi che corrono, ha saputo rendere omaggio al primo articolo dello Statuto: biasimata da pochi, fu lodata e stimata dalla maggioranza.

Bertani, il prototipo, per così dire, di una politica onestamente repubblicana; Bertani, uomo di spiccata cultura e per nulla clericale, ha fatto pure omaggio al parroco di Pasian di Prato, onorandolo di sua presenza per visitare il forno rurale di colà. Che forse un sacerdote non possa essere, come tanti altri, un buon patriota, fautore di progresso?

Si rispettino le opinioni di tutti, ma si rispetti anche la creanza. Ape.

Divertimenti in campagna.

Bertolo, 13 novembre.

Per una fortunata combinazione la sera dell'11 corr. mi trovavo a San Martino di Valvasone ove in quel giorno, ricorreva la solita sagra del paese.

Restai oltre ogni dire sorpreso di trovare in un centro sì piccolo una festa così splendida. Sotto un ampio padiglione alla cinese, costruito per la circostanza, suonava l'orchestra di Bertolo. Nell'attigua loggia municipale, ridotta con molto buon gusto ad uso restaurant, il servizio non lasciò nulla a desiderare. La festa che riuscì brillantissima pel numero concorso di ballerini e ballerine, venne pur onorata dalla presenza di molti signori e signorine dei dintorni e si protrasse animatissima sino alle prime ore del mattino. Lo spettacolo dei fuochi d'artificio diretto dal rinomato pirotecnico di Vittorio riuscì soddisfacente.

Sabbiano i ben meritati elogi i signori Giulio Grillo, fratelli Tavani e quei buoni paesani che seppero ideare e condurre a buon termine una festa sì brillante.

Io auguro che la festa, che verrà ripetuta domenica 15 corr., abbia un successo eguale.

A. C.

Una donna sventurata.

Sutrio, 13 novembre.

Una donna di costi (perchè non mandarci anche il nome?) andata in montagna a coglier legna, scivolò e cadde da una rupe, riportando una grave ferita alla testa.

Se si fosse fatalisti, bisognerebbe proprio dire che quella infelice è perseguitata dal destino. Una sua figliuola, anni fa, periva annegata; un altro suo bambino rimase sfracellato sotto una taglia in bosco; ed ora quella disgraziata madre fu essa colpita e chi sa per quanto n'avrà a soffrire.

Una buona notizia.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

L'alta epizootica dei bovini va scompaendo dal nostro Circondario in grazia della severa misure adottate dall'Autorità per impedire il suo diffondersi, e della ossequenza di tutti alle prescrizioni emanate.

Posta economica.

Al signor Abelardo....

Latisana.

La gentilezza della Patria del Friuli, cui ella si indirizzava in data 13 novembre, non può essere tanta da sorpassare ogni convenienza e sino a compiacersi d'inserire un sacco di cortesia destinato a certo signor Mattia Angelo.

Sappia questo egregio signore che ella gli aveva risposto con lettera piena di sale e pepe... e basti così. Cioè se la intendono fra di loro; ma non credano che certe diatribe siano interessanti per i Giornali e per il Pubblico.

La Direzione.

Ferrovia

Portogruaro-Casarsa.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici confermò il parere favorevole al tracciato sulla sinistra del Lemeno della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Il Consiglio ripeté che il suo parere deve essere esclusivamente tecnico e che esso non può preoccuparsi delle ragioni commerciali.

A proposito di questa ferrovia abbiamo ricevuto un articolo che stamperemo domani.

Una cattiva notizia.

Ci scrivono che a San Martino su quel di Codroipo, si ebbero a verificare parecchi casi di difterite e di ileo-tifo (febbre tifoidea). Si ebbero anche dei morti.

Suicida sconosciuto.

In Codroipo fu trovato appiccato ad un albero nell'aperta campagna un individuo dell'apparente età di anni 40, che non si poté riconoscere perché non gli si rinvenne addosso alcun documento.

Acqua e fuoco.

In Tolmezzo il 14 corrente certa Puppi Maria Luigia, affetta da epilessia, caduta nella reggia ne fu estratta semiviva e poco dopo cessava di vivere.

Il giorno 13 corrente in Buia si sviluppò un incendio in un fabbricato dei fratelli Sandri, causando un danno di lire 600 assicurato.

Un missionario antropofago.

Il professor Solader è stato presentato all'ultima seduta della Conferenza diocesana dei predicatori metodisti di colore ora riuniti a Washington (Stati Uniti).

«Signori, disse l'eminente professore, io sono nativo dell'isola di Fidji e ho mangiato molto spesso della carne umana. Cambiale di nascita, io era abituato a mangiare dei missionari. Nella mia gioventù, il mio nutrimento principale si componeva di carne di missionario arrostito e di riso bollito; ma da trentacinque anni che faccio il missionario, io mi sono sempre astenuto dalla carne dei miei simili...»

Richiesto dal vescovo, che si interessava vivamente a tali dichiarazioni, qual sapore avesse la carne di missionario, il professor Solader rispose: «Quello della carne di mulo. È altrettanto difficile il distinguere la carne di uovo scottato da quella di un piccolo scimmietto, quanto il riconoscere la carne di un missionario da quella di un boa costrittore...»

Dopo questa spiegazione gastronomica, la seduta riprese il suo corso.

L'assassinio di Benevento.

Quel Renzi che fu arrestato a San Arcangelo di Romagna, come sospetto autore dell'assassinio del bagliere Guidi, venne sottoposto ad un interrogatorio. Dopo una ostinata negazione, confessò tutto: egli è l'autore del misfatto. Codesto Renzi è nativo di Rimini; fu espulso dalle ferrovie per furto ancora nel 1879.

Durante il viaggio da San Arcangelo a Benevento ebbe un contegno cinico. Alla stazione di Benevento lo attendeva una folla di popolo che minacciò di far giustizia sommaria del malfattore.

Un cappello troppo caro.

Un fabbro ferraro di Dortmund si rese ultimamente in ferrovia a Barop, in Prussia. Mentre guardava fuori della carrozza del treno, il vento gli portò via il cappello che portava in testa. Allora il fabbro diede il segnale d'allarme e fece fermare il treno, poi discese e, ripreso il suo cappello, risalì nella carrozza dopo essere stato costretto a declinare il proprio nome e cognome.

Grande fu la sua sorpresa e tutt'altro che piacevole, allorché, in questi giorni, dovette pagare una multa di 30 marchi per aver fatto fermare il treno senza motivo sufficiente.

Nel mese di gennaio si riunirà in Roma il Congresso degli Agricoltori Italiani, già prorogato. Vi sarà all'ordine del giorno oltre ad altri argomenti, la perequazione fondiaria.

Partiti 14. (Camera) Floquet fu eletto presidente definitivo con 346 contro 79 schede bianche. Furono eletti vicepresidenti Delaforge, Lefevre, Deville, Buvat. È una vittoria dei repubblicani.

È probabile che il dibattimento contro l'avv. Lopez, implicato nel furto dei milioni alla Banca Nazionale, abbia luogo alle Assise di Roma verso la metà d'aprile.

Fino dal 1864 si constatò la singolare efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI
CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad ottenere l'effetto.

Cent. 50 la scatola.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 15-11-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01			
anni livello del mare			
millim.	748.2	748.4	746.6
l'umidità relativa	80	81	80
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità (chil. chil.)	0	0	0
Termom. centigrado	7.2	9.2	8.9
Temperatura massima 9.6	Temp. minima		
minima 5.6	all'aperto 4.9		

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Il nostro illustre concittadino

Savorgnan di Brazza, interrogato a Livorno da un giornalista, disse che prima di partire dal Congo aveva visitato tutti i territori appartenenti alla Francia. Che lasciò tutte le stazioni del Congo in situazione eccellente. Le difficoltà di colonizzazione vanno scomparendo. Brazza ottenne all'interno l'adesione completa degli indigeni, e le buone relazioni con Nakako e coi suoi vassalli continuano. Egli non fu mai obbligato a tirare un colpo di fucile, tranne che sul suo cane che aveva attaccato alcuni indigeni. Nutre molta fiducia nell'avvenire di quella colonia. I rapporti con tutti gli europei sono buoni. Brazza si mostrò molto riservato rispondendo alle domande fattigli riguardo all'avvenire del nuovo Stato del Congo.

Egli organizzò due spedizioni per studiare il paese fra Hugel e Guffet e il fiume Cameroons. Una di queste spedizioni è comandata da suo fratello Giacomo, a cui fu aggiunto Attilio Picile.

Partirono ai primi di luglio e devono dirigersi su Cameroons e Benque. Ai venticinque luglio si trovavano ad Achimbako. La seconda spedizione, comandata da Dollé, assistito da Froment, si recò al Nord. Se ne aspettano prossimamente notizie.

Brazza ed il suo segretario godono una eccellente salute, come del resto tutti i viaggiatori di razza latina che ritornano dall'Africa centrale.

Consiglio provinc. scolastico.

Seduta del 14 novembre.

Presenti i signori: Brussi comm. Gaetano, Prefetto, presidente;

Massone cav. Paolo, Provveditore, vice-presidente;

Biasutti dott. cav. Pietro, Chiap dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Mazzi cav. prof. Silvio, Montemuzzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Poletti dott. cav. Francesco, consiglieri;

Pagnutti Eugenio, funzionario da segretario.

Conferì alcuni posti a sussidio per alunni-maestri da godersi presso le RR. Scuole normali di Padova e Sacile;

approvò l'esenzione dalle tasse scolastiche a 4 studenti del R. Liceo Ginnasio ed a 7 della R. Scuola tecnica;

approvò la nomina del sig. Spagnol a professore di geografia e storia nella Scuola tecnica di Pordenone;

approvò alcune nomine e conferme di insegnanti in vari Comuni della Provincia;

deliberò di raccomandare al Ministero per l'esaudimento di alcune domande di sussidio di docenti elementari, ed altre di Comuni;

prese atto della delibera del Comune di Tarcento, in ordine alla soppressione delle sue scuole elementari superiori, allo scopo di provvedere più ampiamente per le inferiori;

nomina i Consigli direttivi per le Scuole normali di Sacile e San Pietro al Natosone;

prese altri provvedimenti di minore importanza.

Onorificenze.

Annunciando sabato che il nobile dottor Valentino Farlati veniva collocato a riposo col titolo di Presidente di Tribunale, abbiamo ommesso di aggiungere che contemporaneamente era nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Quindi due onorificenze ad una volta, e nuove congratulazioni da parte nostra.

Un pio pellegrinaggio
alla tomba di G. B. Cella

vieni oggi compiuto dal Consiglio della Società dei Reduci, il quale, all'ora una del pomeriggio, movendo dalla sede sociale, porta una corona sul tumulo ove riposano i resti del ben amato commilione.

CORTE D'ASSISE.

Il processo per omicidio
dopo otto anni.Un testimone che parla con Dio,
con la Madonna e col morto.

Tragedia e favola.

Nella udienza antimeridiana e pomeridiana di sabato, fu compiuta l'audizione dei testimoni al d'accusa che a difesa, compresi il brigadiere attuale dei carabinieri in Mortegliano signor Martini Giuseppè e l'ex-Sindaco di quel comune signor Pagura Virginio, fatti citare dal Presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali.

Ben poca luce portarono le testimonianze. Le asserzioni più gravi vennero dal Giov. Batt. D'Odorico e dal Coppo Fabio: ma infarcite da qualche contraddizione sia col decesso dagli altri testi, sia colle prime deposizioni scritte da essi fatte.

Il D'Odorico Giovanni Battista — un ometto piccolo, fare disinvolto — viene a dire che il giorno del fatto egli era a Mortegliano assieme al Pietro D'Odorico; che concludono di andar a bere mezzo litro e che, strada facendo, si unirono ad essi la Eufemia Bernardis col Luigi D'Odorico.

— No l'è ver — risponde il D'Odorico Luigi. — O jeria noaltris tre: Tite, Pieri e jò, prime; e dopo e jè capitade la Femie.

Quando si recarono sulla festa — continua il testimone — la Eufemia Bernardis ballò prima con Pietro D'Odorico; poi andò a ballare con Luigi D'Odorico ed io mi fermai col Pietro. Poi, non vendendoli più ballare, credemmo che fossero partiti. Li cercammo per un momento sulla piazza e, non vedendoli, ci avviammo verso casa. Veduta in borgo Udine, pel quale passavamo, una donna ferma sulla soglia di casa, le domandammo se avesse veduti passare un uomo ed una donna; ed ella rispose che precisamente un quarto d'ora prima aveva veduti passare un uomo ed una donna che *levin a brène viarte*. — Sono loro — dicemmo tra noi, proseguendo per la nostra via. Quando fummo un po' fuori di Mortegliano, li vedemmo fermi un po' in disparte sulla strada e ci unimmo con essi.

Qui continua il racconto come già lo fecero gli accusati.

Nel domani a sera la Bernardis Eufemia lo attese — lui, teste — quando ritornava dal lavoro e gli disse che, se richiesto, dicesse che erano partiti da Mortegliano assieme.

— Cheste no jè vere! — i rispuindè; e jè a fatt fasind un mōto come di in-briade.

— Come ha fatto?

— Cusi: e si è chapade su e jè lade vie....

Avvocato D'Agostini. Ma perché non disse prima queste cose?

— Lis ai diti, jò, tantis vòltis. Ma o soi l'ai dai carabinieri quand co ai sindutis lis peraulis dal Coppo.

— Ma non si sarebbe il teste deciso a rilevare queste circostanze per certe sue visioni o sogni?... Non diceva in paese di aver veduto in sogno il signore e la madonna e il morto Madrisotti...

— Ah, nossignor!

— Prego, signor Presidente, a domandare ai testi se hanno sentite queste circostanze.

— Purinai, venite qua. Avete sentito che il D'Odorico Tita avesse veduto il signore e la madonna e il morto Madrisotti?

— Ma, sior, o ai sindut in pais che disevin....

— Ma colle vostre orecchie, dal D'Odorico, avete udito?...

— Sissignor, al mi a dite une di che al vè viodit il signor e la madone e l' murt e al vè un pès su la cuscienze... Jo po no sai....

Vien domandato poscia al D'Odorico, se fosse vero ch' egli aveva intenzione di far all'amore colla Bernardis Eufemia e che ora parlerebbe per ispirito di vendetta.

— Ah nossignor! Jo o ai dite la veretât e simpri la veretât... Jo no le hai mai domandade e nanche fate domandâ.

Risa prolungata.

Bernardis Eufemia. Al mi a domandade lui, sior; che nol veve bisugne di fami domandâ.... E jò no soi stude contente....

Insomma, il teste riceve smentite dagli accusati e dagli altri testimoni; ma egli si mantiene imperturbato e continua ad asserire di aver detto la verità, null'altro che la verità!

Il Tita D'Odorico è l'ultimo teste udito nella udienza antimeridiana.

Udienza del pomeriggio.

Bulfon Antonio, a domanda risponde che la gente diceva avere il D'Odorico G. Battista motivo d'astio contro l'Eufemia Bernardis per la pendenza della procedura.

— Per la pendenza della procedura? — Dicevano che lui, G. Battista D'Odorico, aveva parlato con Dio e che andava ripetendo: *Se ga da vederla bela*.

— Ma non l'aveva coll' Eufemia per questioni amorose?

— Dicevano, ma io non so. Egli o

diava anche la madre del Luigi D'Odorico perché credeva lo avesse stregato o perché voleva agolarsi....

— Come, cosolarlo?

— Sì, vendicarlo....

D'Odorico G. Battista nega tutto.

Avv. D'Agostini. Vorrei si domandasse al teste se sa che il D'Odorico G. Battista avesse istigato il D'Odorico Pietro a deporre in giudizio come lui, G. Battista, gli suggeriva.

Bulfon. Ecco; ieri sera, trovandomi vicino la Chiesa del Cristo a bere un gottino, ho sentito il Pietro D'Odorico dire: *Quell' ostrega el vol che diga quel chel vol lu*.

— È vero, D'Odorico G. Battista?

— Ah, nossignor!

— È vero, D'Odorico Pietro?

— Oh, qualche cosetta.

— Per esempio?

— El voleva che disessi che go visto al ballo quell'altro, mentre no lo go visto.

Coppo Fabio riferisce che la sera in cui si annegò il Paolo Madrisotti, verso le undici, mentre stava facendo le occorrenze su dietro una siepe vicino la casa della Bernardis Eufemia, la udì picchiare alla porta e dire alla madre, venuta sulla finestra:

— Ce l'abbiamo fatta... La abbiamo fatta franca... Adesso non verrà più a farmi bacillare....

— No l'è vèr, sior... Jo no vevi mōtifs di di chestis peraulis e no lis ai diti.

Un tale Zanella riferisce che in quella sera il Paolo Madrisotti, ubriaco fradicio, entrò nel cortile di sua casa verso le nove e dopo chiamato i genitori di esso Zanella per offrir loro una presa di tabacco e veduto che nessuno rispondeva, se ne tornò fuori barcollante. La casa Zanella sarebbe situata più in là del sito ove un altro teste — il Gaitesco — vide il Madrisotti e subito dietro di lui i due accusati.

È introdotto il brigadiere Martin Giuseppe.

Movimento di attenzione nella folla, che si piglia nei posti comuni.

Il Presidente ricorda al brigadiere non essere egli, chiamato in virtù del poter discrezionale, vincolato a prestare giuramento; però dovere ugualmente, come uomo e come cittadino, dire la verità. Gli ricorda inoltre essere stato in seguito ad un suo verbale che fu riaperto il processo; e gli domanda se ricordasi qualche cosa delle ricerche da lui fatte.

Il brigadiere, sebbene dica di non potersi ricordare con precisione perché non ebbe il tempo di consultare le pezze relative avendo ricevuto l'avviso di comparizione alla mattina, riferisce qualche cosa intorno ai fatti e conferma poi in modo assoluto quanto è scritto nel suo verbale.

Sono notevoli alcune circostanze che appariscono fortemente diverse da quelle dei testimoni più importanti: così, ad esempio, il Tita D'Odorico, nel riferire al brigadiere che la Eufemia Bernardis andò da lui nel domani del sospettato misfatto, soggiunge che gli raccomandò dicesse che erano venuti da Mortegliano per la strada bassa — mentre al dibattimento avrebbe detto, la Bernardis avergli raccomandato dicesse che erano partiti assieme da Mortegliano. Il Coppo anche avrebbe al brigadiere riferito un particolare assai grave, che al dibattimento non conferma; e cioè che la Bernardis, nel rientrare in casa, avrebbe detto alla madre stando nel cortile:

— Mamma gliela abbiamo fatta a Paolo, gliela abbiamo fatta; adesso non verrà a romperci le scatole.

Il Coppo avrebbe poi dichiarato di aver taciuto per sette anni, non volendo essere molestato da alcuno; parlare ora per isgravi di coscienza.

Il Coppo nega di aver detto al brigadiere le parole a Paolo: questo nome non pronunciò.

Si chiama al confronto il Tita D'Odorico, massime per appurare la circostanza se la Eufemia Bernardis gli avesse raccomandato di dire che erano venuti a Lavariano per la strada bassa. Il Tita insiste di non aver detto questo e si confonde; risa del pubblico, mormorii dell'avvocato.

Il brigadiere — che è friulano, e che non può sospettarsi quindi non abbia comprese le parole dei testimoni — afferma che quanto è scritto nel verbale è vero, assolutamente vero; e soggiunge che la dichiarazione del Tita — avverso percorso la strada bassa nel ritorno da Chiasellis a Lavariano — non già da Mortegliano a Chiasellis — non rivestirebbe alcun carattere d'importanza; laddove che il dire che si restituirono da Mortegliano a Chiasellis per la strada bassa, vorrebbe far credere che i due accusati non passarono pel sito dove fu rinvenuto il cadavere.

Pubblico Ministero. O il testimone D'Odorico G. Battista è stupido od è in mala fede.

Avvocato D'Agostini. Ritenga la seconda, egregio magistrato.

Pubblico Ministero. Ancora non mi sono deciso.

Interrogato il brigadiere quale fosse l'opinione generale del paese, risponde che in generale si crede il Madrisotti Paolo sia stato gettato nel fosso. Circa

la fama degli accusati, dice che nulla di male può riferire sul D'Odorico Luigi; ma che Bernardis Eufemia gode su tutta la linea cattivissima fama; lei, donna del mondo, più volta inseguita dal marito defunto anche col coltello sotto il grembiolo. Fu sentito anche — ma i testimoni non lo vollero confermare — che, nei litigi col secondo marito Di Tommaso Dionisio, questi l'apostrofava dicendo:

— Cagne dell' o...; nol tu me ammazzi me come il tuo primo marito....

Al che la Bernardis Eufemia rispondeva:

— Nemmeno tu non mi ammazzi me come hai ammazzato tuo padre....

Mormorii prolungati della folla: sensazione vivissima.

— Come è, come è, questa storia del padre ucciso?...

— Il Di Tommaso Dionisio andò co, padre un anno a lavorare in Germania poi, di lì a qualche tempo, il figlio ritornò solo, travolto nell'aspetto, avendo perduto il solito umore.... Non seppe dare alcuna notizia del padre e si sparse la voce che lo avesse ucciso....

Avvocato D'Agostini. E sa il brigadiere che fu iniziato un procedimento il quale finì con non farsi luogo?

— Non lo so.

— Doveva saperlo.

— C'era un muto solo che poteva dare qualche schiarimento in proposito.... Sordo e muto, anzi; per cui si dovette arrestarsi davanti alla impossibilità di raccogliere le prove....

Le informazioni sul teste D'Odorico Giov. Batt. non sono tanto buone; del Coppo invece il brigadiere asserisce che è incensurabile.

Altri testimoni:

Pagura Virginio o D'Odorico Francesco non depongono nulla d'importante: il Pagura Virginio era Sindaco di Mortegliano all'epoca in cui fu rinvenuto annegato il Madrisotti, ma in quel giorno si trovava assente, e non visitò nemmeno il luogo, dacché le pratiche le compì l'assessore anziano cav. Giov. Batt. Tomada. Questi estese pur anche il rapporto, ed esso Pagura lo firmò soltanto. Ricorda le diceree sorte pochi giorni dopo che si trattasse di un delitto; fece anche delle ricerche nello stesso nella sua qualità di Sindaco; ma non poté raccogliere se non delle voci prove irrefragabili, no.

Di Tommaso Dionisio, è il marito attuale — davanti al prete — della Eufemia: colui contro il quale era stato iniziato il processo, per parricidio. È un uomo sulla trentina, piccolo, vivace. Quando entra, si scambia un lungo sguardo colla moglie. È ammesso al giuramento perché, sendosi sposato col solo rito religioso, davanti alla legge egli non ha vincolo alcuno con la Bernardis. Il Di Tommaso fu introdotto dalla difesa, per attestare sulla condotta dell'accusata.

— Conoscete quella donna?

— Sissignor. Xè la mia moglie.

— La avete sposata in chiesa?

— Sissignor.

— Vi siete con lui sposata in chiesa?

— Sissignor.

Il teste narra che prima di sposarsi colla Eufemia, nell'andare a spasso — come che si va con ditiis lis fantatis e lis, feminis quand che si fās l'amor — la strolcò più volte a dirgli se fosse vero, come diceva la gente, che uccise il primo marito, congiurandola a dirglielo, a non rovinarlo; al che essa rispondeva:

— O ti zuri di no... che no podes plui viddi lis mēz creaturis... Tant, a san i miei fruz a chese, tant a tu sās tu che o sai anche io....

E siccome, dopo il matrimonio, la gente non si ristava dallo scalfare la testa a lui, così più volte ebbe per questo a maltrattare la Eufemia: — le ai maltrattade di di e di gnott, di cioc e di sansir, in chese e te strade... Essa non diceva che: — Se tu as di maltrattami in che maniere cusi, picimi, ma ho sta trucidami in cheste maniere....

Conferma che stavano per sposarsi in municipio.

All'ultima teste — Giusti Anna, moglie di Valentino Bernardis, settantenne, che non si ricorda nemmeno dove sia nata, per consenso delle parti si rinuncia.

Leggesi quindi l'ordinanza del Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia — Sezione d'Accusa — colla quale si dichiarava non farsi luogo a procedimento contro la Bernardis Eufemia ed il D'Odorico Luigi pel fatto, del quale devono oggi rispondere.

In quel documento è detto che le parole: — La abbiamo fatta franca; adesso non verrà più a farci bacillare! — proferte dalla Bernardis nella sera in cui il Madrisotti Paolo annegò, possono riferirsi anche ad una avventura amorosa della Bernardis fatta senza che il Madrisotti se ne accorgesse — e quindi franca. Vi si dice inoltre che, ammesso pure la Bernardis sia stata nel domani dal teste D'Odorico Giov. Batt. per suggerirgli dicesse che erano partiti assieme da Mortegliano; ciò poteva ella avere fatto sia per nascondere alla gente di essere partita da Mortegliano di notte, sola col D'Odorico Luigi; come pure perché non si aggravassero i sospetti contro di lei.

Dopo la lettura di questo documento,

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ministri processati.

Parigi, 14. In seguito al voto del consiglio del Messico che mette in istato d'accusa l'ex-presidente Gonzales, i suoi ministri nonché Ramon Fernandez ex-governatore nel Messico ed attualmente ministro a Parigi, il presidente Diaz invitò Fernandez a dimettersi. Gli succederebbe Velasco suo predecessore. Gonzales e gli altri sono accusati di cattiva amministrazione.

La guerra contro la Birmania.

Rangoon, 14. Il proclama inglese ai Birmani li assicura che nessuno verrà molestato, si rispetteranno le proprietà e le religioni; si manterranno gli impiegati indigeni purché adempiano fedelmente ai doveri.

La morte di un solo soldato inglese verrà punita severamente e Thibo non sarà più Re di Birmania.

Londra, 14. Dispiaci da Rangoon dicono che Prendergast ricevette l'ordine di avanzarsi sopra Mandalay. Le truppe inglesi si riuniscono a Tharytino. Gli impiegati della compagnia Bombay-Bramah riuscirono ad entrare nel territorio inglese.

L'incendio di Galveston.

Galveston, 14. Attualmente 700 case sono bruciate. L'incendio continua. 500 famiglie sono senza tetto. I danni dell'incendio ascendono a due milioni.

Galveston, città e porto del Texas, Stati Uniti d'America, sull'isola omonima, all'ingresso della baia omonima sul golfo del Messico, è la più importante piazza di commercio del Texas e conta circa 25 mila abitanti.

Varii begli edifici, strade diritte e larghe, costeggiate da giardini; buon porto; comunicazioni regolari di piroscafi con Nuova Orleans ecc. Fu fondata nel 1837.

L. MONTICO gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 14 novembre 1885.

Venezia	76	85	52	7	59	Napoli	31	38	64	12	36
Bari	22	88	2	82	77	Palermo	57	42	45	38	68
Firenze	25	52	82	20	65	Roma	71	38	83	68	73
Milano	66	23	65	49	85	Torino	49	71	6	54	18

BOSERO e SANDRI

farmacisti
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.50 - Doppia scatola L. 1.

Si vendono in Farmacia
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno
CHIEDI NEL PRIMO SOSTA PARTI LA PRIMA COLLEZIONE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasioli, Petracco - Paluza, Samuelli - Bertoli, Cantoni - Gomegliana, Coassini.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

quello che era venuto a sapere; il suo pensiero era quasi sempre rivolto a Roberto Reschen che, nascosto nell'ombra, gli faceva più paura di quello che se fosse stato affrontato da lui apertamente e gli avesse con franchezza intimato la guerra.

Temeva sempre che preparasse qualche nuova insidia contro sua moglie, e quest'idea, questo sospetto lo inquietava terribilmente, lo faceva stare in pensiero, lo rendeva diffidente di tutto ciò che lo circondava e che uscisse per un poco dall'ordinario.

Spesso accennava a sua moglie, con frasi lanciate avanti, quasi senza accorgersene, questi suoi sospetti, questi pericoli di cui temeva continuamente, ed essa, che non sapeva nulla, si rideva di lui e cercava di incoraggiarlo come meglio poteva.

Talvolta però Angelo si lasciava sfuggire di bocca anche qualche spiegazione sui fatti che erano accaduti cinque mesi prima, e allora Lucilla, accorgendosi che egli sapeva qualche cosa di più di quello che volesse dimostrare, gli domandava delle spiegazioni, lo eccitava a parlare.

Ma Angelo accorgendosi troppo tardi di essere stato imprudente, di aver tradito il segreto confidatogli da Michele e che per qualche tempo doveva rimanere ancora nascosto a tutti, per non compromettere l'esito delle ricerche e della loro causa, cercava alla meglio di

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

OMISSAM OLOCCOM IN YZZEHROH

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura rioscificante.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli - UDINE.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani. Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

ECCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO
In Piazza Mercato Nuovo
accanto al Negozio ex-Filafarro

Vendita Mantelli - Palatol

da Signora
e articoli di moda varii.

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

ENOLOGHI

Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Lezioni di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, N. 3.

Al Daffio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

rimediare al male che aveva fatto e quando non ci riusciva cambiava discorso.

Lucilla si accorgeva allora che qualche cosa turbava l'animo del suo sposo novello, comprendeva benissimo che egli le celava un segreto che certo doveva interessarla, ma vedendo chiaramente come il suo Angelo si turbasse a quei ricordi e a quelle chiacchiere, fingeva di non avvedersi, che egli cambiava appositamente il discorso e perchè l'animo di lui si calmasse completamente parlava d'altro anch'essa e cercava di scacciare i suoi cattivi pensieri mettendogli davanti alla mente il loro stato felice presente, parlandogli del loro amore, dell'avvenire felice che li attendeva.

Un giorno fra gli altri gli sfuggì dalla bocca la rivelazione che Riccardo Gradina non era altri che Roberto Reschen ex portiere della sua pretura.

A questa notizia Lucilla rimase profondamente stupita e dopo la meraviglia del primo momento cercò di avere più ampie spiegazioni, ma Angelo, accortosi dello sbaglio fatto, non volle aggiungere di più e non disse altro che egli

solo era il vero colpevole del misfatto che tentava di commettere su di lei e che essa era stata presa di mira da lui da molto tempo perchè si era dato da fare per conoscere i più intimi particolari della sua vita.

Ogni volta che se ne presentava l'occasione, Lucilla non trascurava di ritornare alla carica per conoscere qualche particolare di più, ma Angelo d'allora in avanti stette prudentemente sull'attenti e non si lasciava più sfuggire di bocca neppure una parola che potesse tradire ciò che meditava insieme con Michele Oberti, il suo antico vicino di casa.

Naturalmente, questo silenzio accurato, questa insistente negativa, ad ogni sua domanda eccitarono maggiormente la curiosità di Lucilla che tentò ogni via per venire a conoscere qualche cosa, ma ogni suo sforzo riescì vano.

Allora cominciò a mulinare nella sua mente, tentando di scoprire da sé la causa che potesse costringere a tacere il suo sposo che, l'amava tanto e che non avrebbe saputo negarle mai nulla.

(Continua.)

l'udienza è levata per essere ripresa oggi, lunedì.

Stamano cominciarono le arringhe. Parlò prima il pubblico ministero. Conclusa col dire: «Non formulo una domanda di colpeabilità, perchè il mio compito deve limitarsi a quello di pubblico accusatore, stante che il rappresentante del Pubblico Ministero alla Corte d'Appello non credette sufficienti per sostenere l'accusa le prove raccolte.

«Signori Giurati! Se nella vostra coscienza voi ritenete colpevole questa donna, date pure un verdetto affermativo pienamente tranquilli: le conseguenze di tale verdetto non saranno mai troppo severe per questa donna che, dopo avere martoriato il marito in vita, gli diede la spinta per cacciarlo nella tomba innanzi tempo. Se nella vostra coscienza voi la ritenete innocente, date pure un verdetto negativo.

«Ma questa donna, anche assolta, non sarà felice mai più. Dio ed il rimorso faranno il resto! Perchè, se non abbiamo la prova matematica della sua colpeabilità, non abbiamo neppure quella innocenza.»

Inaugurazione del Corso teorico di Stenografia.

Questa sera, alle ore 8, in un'aula del R. Istituto tecnico, il presidente della Società stenografica inaugurerà il Corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1885-86.

Terminata la cerimonia, si iscriveranno tutti coloro i quali non si erano presentati alla Sede sociale nei giorni stabiliti a tale scopo dal relativo avviso.

Dopo, l'iscrizione verrà definitivamente chiusa.

Teatro Minerva.

La sesta del Boccaccio chiamò ieri a sera una folla stragrande di spettatori; in ispezial modo il loggione rigurgitava di pubblico.

Applaudita la signora Keller, prima ballerina di rango francese, facendosi ammirare ogni sera per i suoi passi di grazia e precisione.

Questa sera, alle ore 8, prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti e 4 quadri: *Le campane di Corneville*, musica di Planquette.

Un sacco rubato e due facchini in carcere.

Sabato, sul mercato grani, veniva rubato un sacco di grano a certo Pietro Petri di Adegliacco. Il sig. Adolfo De Polo, appaltatore comunale dei pesi e misure, sentito del furto, si diede subito a fare le opportune indagini; e riuscì a scoprire i ladri nelle persone di certi Rio Ottavio e Tuzzi Domenico, arrestati.

Il granone era stato vuotato dai due sozzi — pare nel retrobottega della liquorista in via del Cristo, Pellegrini Antonia — in un sacco del signor Boriancin e frammisto ad altri; il sacco vuoto fu rinvenuto nelle latrine pubbliche di piazza della legna.

Ferimento accidentale.

Il ragazzo Giovanni Indri, d'anni 9 circa, pronipote del defunto sacerdote Michele Indri, abitante in un cortile al N. 135 di Via Anton Lazzaro Moro, sabato, verso le 5 pom. mentre altri suoi coetanei giocavano a mosca cieca, andò a pigliare il fucile del defunto suo parente e messosi sul portone d'ingresso, tirò. Vuolsi che l'arma fosse senza capsula, ma il colpo partì egualmente e andò a ferire due suoi compagni, Di Lenna Guido, d'anni 8, e Sello Domenico, della stessa età. Sul primo dal dott. Clodoveo D'Agostini furono numerati circa 43 pallini sulle gambe e sulla mano sinistra, uno solo toccò al Sello. Stante la distanza (25 metri) le lesioni massime del primo non sono di grave momento, però ne avrà per 15 anni. Morale: occhio alle armi!

Dal Bollettino Annunzi legali.

Presso la Prefettura di Udine l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un tratto di strada ai lati del Torrente Tagliamento lungo la Nazionale n. 3 fra Osoppo e San Daniele della estesa complessiva di metri 572.20, compreso un ponte a due arcate sul torrente stesso della luce ognuna di metri 10.00, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 31.424.16 in seguito all'ottenuto ribasso di 7.82 per cento sul dato di stima.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberazione non inferiore al ventesimo, scade il 27 novembre.

Il Sindaco del Comune di Lestizza

avvisa.

A tutto il giorno 25 andante resta aperto il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabile in rate bimensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo le rispettive istanze con a corredo i documenti prescritti entro il succitato termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Lestizza, 14 novembre 1885.

Il Sindaco
Vincenzo dott. Pinzani.

2.ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

IX.

(seguito).

Vedendo che era impossibile replicare a quel discorso, che era impossibile smuovere quella ferma decisione, prese un altro partito e disse:

«Ebbene, Michele, giacché il tuo animo generoso ti rende irremovibile contro la tua idea, permetti almeno che io ti sia compagna nelle tue ricerche, lascia che ti segua e che prenda parte alla vendetta comune.»

Michele trovò giusta quella proposta, ma pure tentò combatterla.

«No, Angelo: tu hai moglie che ti adora e devi renderla felice. Rimani con lei; godi l'amore che ti concede, e lascia che io solo, che ho fatto il male, possa avere la soddisfazione di punire l'unico colpevole...»

Ma Satti, senza lasciarlo finire, gli prese una mano e gli susurrò all'orecchio:

«Voglio assicurarmi io stesso che egli non possa recarmi danno, voglio vedere da me la sua fine e voglio essere certo che la mia buona Lucilla non

Per ragioni d'ordine e di moralità pubblica

oggi dietro mandato, del Procuratore del Re, venne sospeso l'esercizio d'osteria condotto da Rubig. Marianina, posto in Via Portanuova N. 18.

Società operaia.

L'Assemblea generale che doveva aver luogo ieri, è andata deserta. Si era presentata circa una dozzina di soci — nemmeno l'uno per mille!!!

Società Operaia.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Giovanni Thalmann che avranno luogo oggi alle ore 3 pom. movendo dalla casa Via Rauscedo n. 16.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 14 novembre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femm. 12
morti 2 1
Esposti 2 2
Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Cesare Dal Ben di Fioravante d'anni 14 febbraio ferraio — Teresa Zandigiacco-Triel fu Amadio d'anni 61 casalinga — Anna Rumigano-Blassoni fu Pietro d'anni 83 casalinga — Domenico Cainero fu G. Battà d'anni 80 agricoltore — Anna Feronitti-Raspi fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Giovanni Carbeti di Carlo di giorni 9 — Luigi Pavoni di Eugenio d'anni 35 scrivano.

Morti all'Ospedale Civile.

Niccolò Fontanini di mesi 11 — Teresa Minghini-Zancani fu Giuseppe d'anni 88 casalinga — Anna Sivillotti-Bortoluzzi fu Michele d'anni 77 casalinga — Pietro Bini di Giacomo di mesi 1 — Antonio Marcolini fu Leonardo d'anni 51 agricoltore — Giovanni Bozzer fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Carlo Lerena fu Giosuè d'anni 73 scrivano — Teresa Michelizza-Blassoni di Mattia di anni 24 contadina — Teresa Serra fu Marco di anni 55 contadina — Antonio Rizzotti fu Leonardo di anni 67 agricoltore — Giovanni Nardini fu Leonardo di anni 83 fabbro ferraio.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte, ieri nell'Albo municipale.

Gio. Batt. Tosolini cartettiere con Teresa Bertoli casalinga — Gio. Batt. Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — Dr. Leonardo co. De Concina possidente con Vittoria co. Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cochiere con Rosa Bruno contadina.

Totale N. 18, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchi. ferrov. con Amalia Bosetti casalinga.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14	TRIESTE 14	MILANO 14
R. 1. Gen. 94.08 a 95.83 idem 1. luglio 90.25 a 90.	Napoleoni 9.98, 1.12 a 20. Zecchini 5.92 a 6.04 Lire Sterline 12.54 a 12.56 Lire Turche 11.40 a 11.42 Tallieri Maria Ter. 1.05 a 2.07 Londra 125.55 a 126.15 Francia 49.65 a 50. Italia 49.55 a 49.80 Banconote italiane 49.00 a 49.85 Dette Germaniche 61.70 a 61.85 Rendita A. in carta 82.15 a 81.95 Dette in argento 97.40 a 97.75 Rendita ungherese in oro 4.00 97.75 a 97.40 Rendita ungherese in carta 5.00 90. a 89.00 Credit 292. a 280.12 Rendita italiana pronta 94.18 a 93.78 per fine	R. Italiana 5.00 a 93.75 Meridionale 25.15 C. Londra 25.15 1.12 Francia da 100.45 a 35 Berlino da 123.30 a 10 Pezzi da 20 franchi FIRENZE 14 Rendita italiana 90.75 Londra 25.15 1/2 Francia 100.40 Farr. Mer. Con. 710 Credit italiano Mobiliare 802 BERLINO 14 Mobiliare 455.50 Austria che 436 Lombarda 215 Italiano 90. PARIGI 14 Rendita 3 0/0 79.52 Rendita 5 0/0 107.80 Rendita italiana 96.35 Francia 25.25 Italia 1/2 Inglese 100.116 Rendita turca Dispacci particolari. PARIGI 14 Chinura della sera Rend 96.02 VIENNA 13 Rendita austriaca carta 82.50 1.12 austr. 107.80 Id. austr. (oro) 160.25 Londra 125.60 Armento Nap. 98.12 MILANO 14 Rendita italiana 94.18 Serali 96.40 Marchi 1.23 3/4 l'uno

(1) A metà Borsa c'era giunsero da Vienna dispacci privati che annunciavano la dichiarazione di guerra della Serbia alla Bulgaria. A questa notizia di guerra non si prestava però molta fede; ma più tardi gli sfavorevoli corsi d'apertura di Parigi, di Berlino e più specialmente di Londra erano lì a confermarla; appreso anche noi, chiudiamo per le carte a prezzi molto inferiori a quelli di ieri. I cambi sostenuti.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUGGERIMENTI

TORRONE

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Moto 23.

LUCCA

Martini e He Modera, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

- 18 novembre partirà il veloce vapore
- 3 dicembre " il velocissimo vapore
- 18 " " "

MATTEO BRUZZO
EUROPA
NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

PROFUMERIA MARCHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Udine 1881
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Supone	MARCHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARCHERITA - A. Migone	" 2 50
Acqua Toilette	MARCHERITA - A. Migone	" 4 -
Polvere-Riso	MARCHERITA - A. Migone	" 2 -
Basta	MARCHERITA - A. Migone	" 1 50

Articoli parafatti del tutto nuovi di stagione nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alla Signora eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
" elegantissimo in caso " " 22

Venditori a Udine presso E. Mason. VERONA presso Antonio Fabiani Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere - a L'ADROVA presso Angelo Guerra - a TRE-VISO presso Antonio Manduzato.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o malati eseguiti, inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, i sforzi delle articolazioni, del foramento della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti di la gamba, i vescicanti, i capelli, la tosse, la tosse, gli spauriti, le tosse, le giunte, ecc. È utile nei reumi, risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri ingorghi, delle gambe dei puledri usati come risolutivo; guarisce le antrici, mullitia polmonari, artrosi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimond per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

FARMACIA LA SPERANZA
UDINE. - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.
NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa	da UDINE a PONTREBA e viceversa	da UDINE a TRIESTE e viceversa
PARTENZE da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	ARRIVI a Venezia ora 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	PARTENZE da Venezia ore 4.30 ant. 6.25 ant. 11.20 ant. 3.18 pom. 4.30 pom. 9.00 pom.

da UDINE a PONTREBA e viceversa	da UDINE a TRIESTE e viceversa
PARTENZE da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	ARRIVI a Pontebba ora 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5.15 pom. 8.35 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa	da UDINE a TRIESTE e viceversa
PARTENZE da Udine ore 2.50 ant. 7.51 ant. 6.15 pom. 8.47 pom.	ARRIVI a Trieste ora 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD. e SUD.

GLORIA

Liquoretonico-corroborante da prendersi all'acqua, ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparato dai farmacisti Boserò e Sandri con deposito alla Drogheria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sottoc

Venduto alla farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa; quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla

Drogheria Francesco Minisini.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.

È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale; progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è modico. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AGENZIA TRASPORTI MARITIMI E TERRESTRI
GIO. BATT. FANTUZZI
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO
Porta Aquileja numero 71

UDINE **UDINE**

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES.	Per Rio Janeiro (Brasile)
Il 18 novemb. partirà il Vap. Bormida	Il 18 novembre partirà il Vap. Bormida
18 " " " Matteo Bruzzo	2 dicembre " Adria
25 " " " Abissinia	16 " " " Sumatra
2 Dicembre " Adria	30 " " " Bisagno
9 " " " Sirio	
16 " " " Sumatra	

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

Udine 1885 - Via della Patria del Friuli